

L'ingegneria agricola piace ai Contoterzisti

Tassinari: “L’agricoltura si sta innovando e così devono fare anche i saperi. Con il Corso di Laurea Magistrale in Agricultural Engineering del Politecnico di Milano si pongono le basi di una società che chiede di lavorare sempre la terra in scienza e coscienza attraverso professionisti”

ROMA, 9 aprile 2021 – “L’agricoltura ha bisogno di nuove conoscenze e competenze per vincere le sfide dell’innovazione e della sostenibilità. Serve una professionalità 4.0 non solo in campo, ma anche dove si progettano e si realizzano tecnologie realmente utili all’agricoltura e alla filiera agroalimentare, perché pensate e proposte prima di tutto dagli stessi agricoltori e contoterzisti. Apprendiamo quindi con grande piacere che il **Politecnico di Milano** ha attivato la **Laurea Magistrale in Agricultural Engineering**, tra le poche al mondo del suo genere”.

Con queste parole il presidente di Uncai, Aproniano Tassinari, accoglie la notizia che già a partire dall’anno accademico 2021/2022 partirà nel Polo Territoriale di Cremona, in collaborazione con l’Università Cattolica del Sacro Cuore, un corso di laurea magistrale che combina saperi agronomici e ingegneristici, fisiologia vegetale, microbiologia e zootecnia ad analisi, informatica e automatica per formare ingegneri in grado di ragionare con gli agronomi, gli agricoltori e i contoterzisti, al fine di applicare in modo responsabile ed efficiente le nuove tecnologie dell’Internet delle cose ai processi produttivi. “Uncai ha sempre partecipato agli workshop dell’**Osservatorio Smart AgriFood**, composto dai ricercatori del Politecnico di Milano e della Facoltà di Ingegneria dell’Università degli Studi di Brescia. Già lì sono messi uno di fronte all’altro ingegneri, informatici, contoterzisti, agricoltori e agronomi. Per intenderci occorre la mediazione dei ricercatori dell’Osservatorio. La mediazione va sempre a buon fine perché tra di loro c’è chi si è pagato gli studi di ingegneria guidando la mietitrebbia d’estate e chi, prima di laurearsi al Politecnico, ha studiato agraria per seguire in parallelo l’azienda di famiglia. Il corso di laurea magistrale risponderà in modo strutturale a questa necessità che mondi diversi dialoghino e si comprendano”, osserva Tassinari che conclude “in questi anni di collaborazione con l’Osservatorio, i contoterzisti sono cresciuti notevolmente, riuscendo a stare al passo con un mondo agricolo che sta anticipando il futuro. **I primi mezzi senza guidatore saranno, infatti, i trattori, non le automobili.** E con l’ingegnerizzazione dell’agricoltura si conferma la necessità, che tante volte Uncai ha portato all’attenzione dei decisori politici, di **immettere nuove professionalità nel settore che sappiano lavorare in scienza e coscienza la terra**, tenendo conto di tutte le variabili in gioco, dall’ottimizzazione produttiva e qualitativa alla riduzione dei costi aziendali, dalla minimizzazione degli impatti ambientali con sementi, fertilizzanti, agrofarmaci fino al taglio dell’uso di acqua e del consumo di carburanti”.